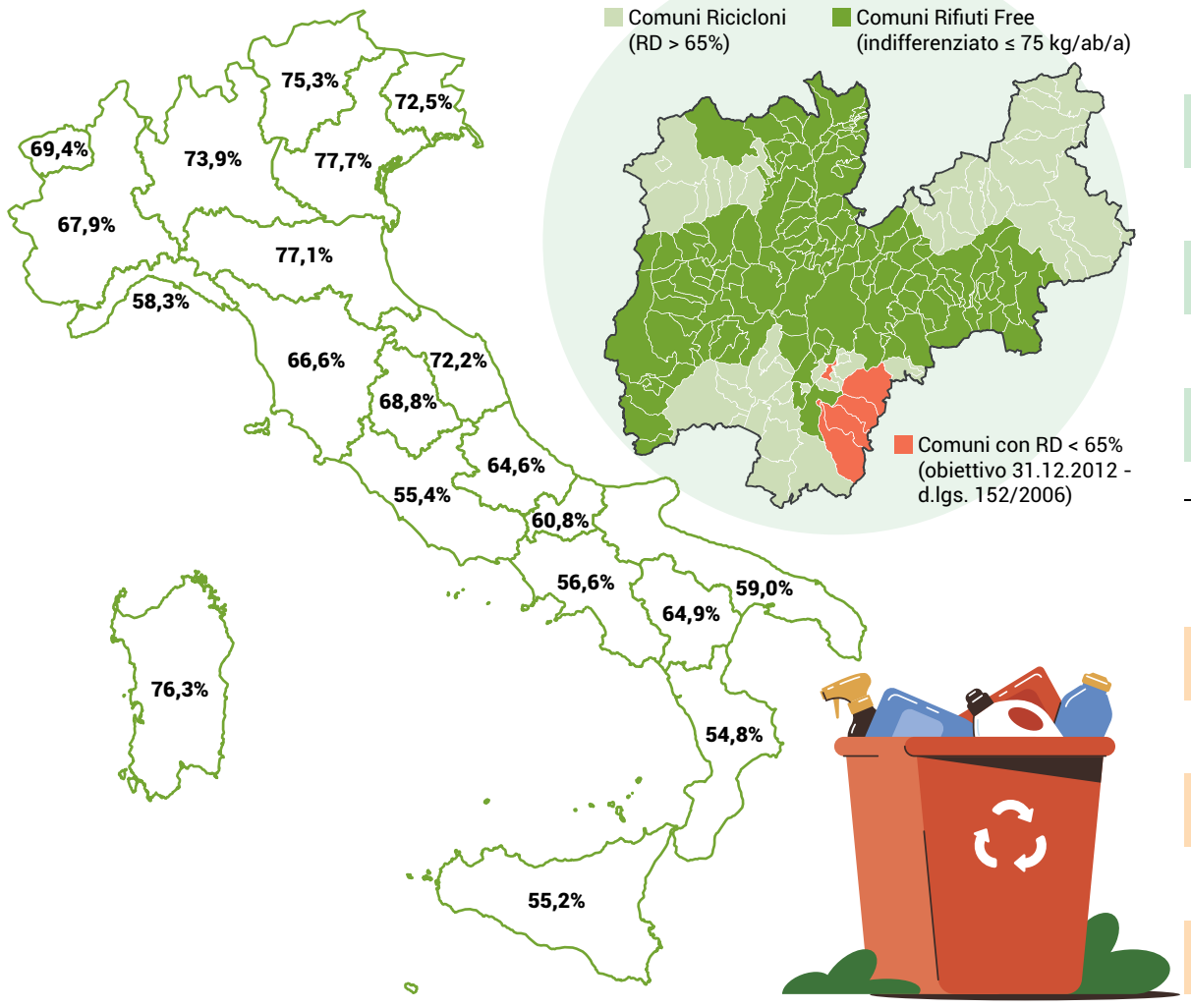
il T QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Terra Madre

I Comuni ricicloni in Trentino

LA CLASSIFICA ITALIANA



LA MAPPA DEL TRENTINO

L'ELENCO DEI COMUNI TRENTINI PIÙ RICICLONI

	Abitanti	% RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
Pergine Valsugana	21.725	**86,4%**	67,3
Trento	119.004	**83,6%**	69,3
Rovereto	40.218	**82,4%**	71,1
Arco	17.811	**75,8%**	135,1
Riva del Garda	17.941	**75,8%**	135,1

L'ELENCO DI QUELLI NON RICICLONI

	Abitanti	% RD 2023
Folgaria	3.182	**60,2%**
Nomi	1.354	**61,9%**
Terragnolo	704	**54,6%**
Trambileno	1.478	**55,7%**
Vallarsa	1.400	**49,7%**

Fonte: Rapporto Legambiente Trento 2024

Withub

«Rifiuti, non siamo più i peggiori»

I Comuni «non ricicloni» contestano il report di Legambiente: «Dati vecchi»

Folgaria Michael Rech

Nomi Rinaldo Maffei

Trambileno Maurizio Patoner

Terragnolo Massimo Zenatti

di **Adele Oriana Orlando**

Terzo posto per il Trentino-Alto Adige nel dossier 2024 di Legambiente sui Comuni ricicloni, l'iniziativa annuale patrocinata dal ministero dell'Ambiente che punta a verificare la situazione sul territorio nazionale in materia di raccolta differenziata e a premiare le amministrazioni virtuose. I dati divulgati in queste settimane dal dossier dell'associazione ambientalista forniscono una fotografia su quanto accaduto nel 2023. Il podio nazionale è così composto: il Veneto è al primo posto con una differenziata al 77,7%, al secondo posto con un punteggio percentuale inferiore di 0,6 c'è l'Emilia-Romagna. Al terzo posto si piazza il Trentino-Alto Adige con il 75,3%. In Trentino, però, il report evidenzia anche cinque Comuni che sono sotto quella soglia stabilita: Folgaria (3.182 abitanti) con il 60,2%; Nomi (1.354 abitanti) con il 61,9 %; Terragnolo (704 abitanti) con il 54,6%; Trambileno (1.478 abitanti) con il 55,7% e Vallarsa (1.400 abitanti) con il 49,7%. I sindaci dei cinque Comuni finiti in fondo alla classifica del report non apprezzano tuttavia che lo sforzo da loro fatto per invertire la rotta non sia stato sottolineato e precisano che quanto divulgato è da ritenersi «anacronistico» e «fuorviante» anche in considerazione del fatto che tutte le amministrazioni hanno lavorato per cambiare il sistema nelle proprie comunità, introducendo il servizio di raccolta «porta a porta» nel 2024 e quindi quanto reso pubblico «non rispecchia la realtà attuale». Il report di Legambiente

La replica Il sindaco Rech: «La classifica fa riferimento al 2023, ma nel 2024 abbiamo introdotto il porta a porta e i frutti già si vedono: a Folgaria siamo passati dal 60,2% al 77-78% di raccolta differenziata»

uscito a inizio febbraio, infatti, fa riferimento ai dati 2023. Ma proprio nel 2024 i cinque Comuni nella fascia dei meno performanti hanno lavorato per cercare di alzare la percentuale di raccolta differenziata e raggiungere così quella stabilita dalla legge, con una produzione di rifiuto inferiore o uguale a 75 chili all'anno. «Nel 2024 abbiamo fatto questo cambio di sistema di raccolta dalle isole ecologiche al porta a porta – spiega **Michael Rech**, sindaco di Folgaria –. Abbiamo voluto cambiare il sistema di raccolta, perché le performance di raccolta differenziata con il sistema di isole ecologiche erano drammatiche da un punto di vista del risultato medio. A partire da ottobre le isole ecologiche sono state quasi del tutto rimosse e si è partiti col porta a porta, ora siamo al 77-78% di differenziata. Questo dato, in un sistema ancora da performare al 100% e con un know-how della cittadinanza fresco, rappresenta già un ottimo risultato. Il rapporto di Legambiente non tiene conto del lavoro molto importante che stiamo facendo e che necessita ovviamente di tempo. Leggendo quei dati in questo momento, il cittadino rischierebbe di fraintendere, pensando che il nuovo sistema non stia dando i risultati desiderati, invece è esattamente il contrario». Il miglioramento, come sottolineato più volte da Rech, è iniziato subito con l'introduzione della raccolta porta a porta, innalzando quindi di quasi 20 punti percentuali il dato che, invece, in passato non riusciva a decollare. «Da quando abbiamo inserito il porta a porta, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, siamo quasi all'80% di differenziato, una percentuale buona, prevista dal piano provinciale per i rifiuti – sottolinea Rech –. Su Folgaria incidono una dinamica di morfologia territoriale, con una trentina di paesi, oltre al volume turistico con le tante seconde case e gli alloggi turistici che, in alcuni periodi, portano la popolazione da tremila a ventimila persone e questo mette a dura prova la struttura dei servizi. La scelta di passare da un sistema a isole ecologiche al porta a porta è motivata dalla consapevolezza dell'amministrazione che un sistema che deresponsabilizza la cittadinanza e le imprese non era più sostenibile nemmeno sul piano economico-finanziario».

Il pensiero dei sindaci degli altri Comuni scivolati in fondo alla classifica è in linea con quello di Rech: tutti nel 2024 hanno introdotto la rivoluzione del porta a porta raccogliendo i primi risultati. «Sono appena arrivati i dati di gennaio 2025 da parte di Dolomiti Ambiente e la percentuale è dell'82% – afferma **Rinaldo Maffei**, sindaco di Nomi –. Nel 2024 abbiamo chiuso con il 79%. C'è sempre da migliorare, la maleducazione c'è comunque e la vediamo: ho trovato un materasso dentro al cassonetto al cimitero; quindi, è chiaro che questo sistema evidenzia anche la maleducazione e si può intervenire puntualmente».

C'è soddisfazione anche nell'analisi dell'attuale situazione del sindaco di Terragnolo, **Massimo Zenatti**, nonostante la divulgazione dei dati del 2023 abbia lasciato a lui e agli altri colleghi l'amaro in bocca. «Il 16 settembre ci siamo impegnati a prendere in mano la situazione anche con la vicesindaca Rachele Zambelli, facendo incontri e informazione, anche in strada e sotto la pioggia – sottolinea Zenatti –. I dati del 2023 non corrispondono a quelli del 2024, dove abbiamo chiuso a dicembre con l'81,4%». Anche a Trambileno il 2024 ha portato un cambio di gestione dei rifiuti. «La nostra piccola comunità, tra mille difficoltà come le distanze e la viabilità complessa, si sta impegnando fortemente affinché funzioni il sistema porta a porta – spiega il sindaco **Maurizio Patoner** –. Inutile dire che con Dolomiti Ambiente non tutto va per il verso giusto, alcune criticità devono essere risolte, ma contiamo di migliorare il servizio. Purtroppo, gli ultimi dati non sono attendibili perché di fatto le isole ecologiche le abbiamo smantellate da poco».